

## **POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI D'INTERESSE**

*Il presente documento mira a informare i mandanti o i titolari di quote di Dorval Asset Management sulla politica adottata dalla società in materia di conflitti d'interesse che potrebbero emergere nell'esercizio delle sue attività di gestione.*

Conformemente alle normative applicabili, Dorval Asset Management è tenuta a individuare i conflitti d'interesse che potrebbero verificarsi tra:

1. la società di gestione, compresi i suoi amministratori, dipendenti o qualsiasi persona direttamente o indirettamente legata a Dorval Asset Management da una relazione di controllo, e i rispettivi clienti: Dorval Asset Management agisce senza tener conto dell'interesse dei suoi clienti o privilegiando il proprio interesse, quello dei suoi azionisti o di un collaboratore.
2. due OIC o i titolari/azionisti di tali OIC.
3. gli OIC o i titolari/azionisti di tali OIC e un cliente della società di gestione.
4. due clienti della società di gestione: Dorval Asset Management favorisce uno dei propri clienti nell'erogazione dei propri servizi a scapito di un altro cliente.

### **I - Identificazione dei rischi di conflitto d'interesse**

Al fine di individuare queste situazioni, Dorval Asset Management dispone di una raccolta dei potenziali conflitti d'interesse, che mira a illustrare le circostanze nelle quali potrebbe emergere uno di tali conflitti. Tale documento descrive gli scenari tipo applicabili ai conflitti d'interesse che possono potenzialmente danneggiare uno o più clienti.

Per tale motivo, l'articolo 313-19 del Regolamento generale dell'AMF precisa che la società di gestione del risparmio deve prendere quantomeno in considerazione l'eventualità che i propri collaboratori, o essa stessa, si trovino in una delle seguenti circostanze:

- realizzazione di un guadagno finanziario o compensazione di una perdita finanziaria a scapito di un cliente.
- interesse nel servizio erogato a un cliente diverso da quello del cliente.
- invito, per ragioni finanziarie o di altra natura, a privilegiare gli interessi di un cliente o di un gruppo di clienti rispetto a quelli del cliente al quale viene erogato il servizio.
- esercizio della medesima attività professionale del cliente.
- ricezione, da parte di una persona differente dal cliente, di un vantaggio in relazione al servizio erogato a quest'ultimo, sotto qualsiasi forma e diverso dalla commissione o dalle spese normalmente fatturate per tale servizio.

La suddetta raccolta viene rivista periodicamente dal Manager per la compliance e il controllo interno per integrare le evoluzioni della società di gestione (nuove attività, modifiche delle risorse tecniche e/o umane, ecc.).

L'identificazione di potenziali conflitti d'interesse consente a Dorval Asset Management di adottare delle misure di prevenzione tese a scongiurare che si verifichino.

## **II - Misure di prevenzione dei conflitti d'interesse**

A monte del proprio dispositivo, Dorval Asset Management ha previsto delle procedure interne che mirano a impedire l'insorgere di conflitti d'interesse, conformemente al Regolamento generale dell'AMF. A tal fine, i collaboratori vengono regolarmente formati per garantire che conoscano a fondo le procedure che sono tenuti a rispettare.

Queste procedure, riunite all'interno di un documento che raccoglie tutti i processi in essere presso la società di gestione, sono concepite per garantire che i collaboratori interessati, coinvolti in attività che implicano un rischio di conflitto d'interesse, svolgano tali operazioni con un adeguato grado di indipendenza rispetto all'organizzazione e alle attività di Dorval Asset Management.

In virtù dell'articolo 313-21 II del Regolamento generale dell'AMF, tali procedure vertono principalmente sui seguenti aspetti:

1. divieto o quantomeno controllo degli scambi di informazioni tra i collaboratori preposti ad attività che implicano un rischio di conflitto d'interesse, quando lo scambio di tali informazioni può pregiudicare gli interessi di uno o più clienti.

Più nello specifico, i documenti interni che rispondono a questa esigenza sono il codice deontologico e le procedure tese a disciplinare:

- il rispetto della riservatezza delle informazioni detenute dai collaboratori nell'interesse dei clienti.
  - il divieto a utilizzare le informazioni privilegiate alle quali hanno accesso i collaboratori, sia per i loro conti personali che per qualsiasi conto di terzi. Si tratta in particolare del processo di controllo delle transazioni personali effettuate dai collaboratori della società di gestione.
2. supervisione separata dei collaboratori le cui principali funzioni consistono nell'esercizio di attività per conto di determinati clienti o nella fornitura di servizi, qualora gli interessi di tali clienti possano generare un conflitto oppure qualora le persone coinvolte rappresentino degli interessi differenti, compresi quelli del prestatore, che potrebbero generare un conflitto.

Più nello specifico, i documenti interni che rispondono a questa esigenza sono il codice deontologico e le procedure tese a disciplinare:

- la parità di trattamento tra i clienti.
  - il controllo delle operazioni effettuate dai collaboratori sul proprio conto personale (esistenza di una procedura di inquadramento e controllo, definizione del perimetro dei collaboratori interessati, ecc.).
3. eliminazione di qualunque legame diretto tra la retribuzione dei collaboratori che svolgono principalmente una specifica attività e la retribuzione di altre persone che esercitano prevalentemente un'altra attività, o i redditi generati da tali altre persone, qualora sia possibile l'insorgere di un conflitto d'interesse in relazione a tali attività.

I documenti interni che rispondono a questa esigenza sono il codice deontologico e le procedure complementari tese a disciplinare:

- la selezione degli intermediari finanziari sulla base di criteri oggettivi come la qualità dei servizi offerti.
  - la trasparenza di incentivi e retribuzioni.
  - la politica di retribuzione della società di gestione.
4. misure tese a vietare o limitare l'esercizio, da parte di qualsiasi soggetto, di un'influenza inopportuna sul modo in cui un soggetto interessato svolge le proprie attività

I documenti interni che rispondono a queste esigenze sono il codice deontologico e le procedure tese a disciplinare:

- la selezione degli intermediari finanziari sulla base di criteri oggettivi come la qualità dei servizi offerti.
  - il processo in materia di ricezione e concessione di incentivi e regali (principio di divieto, limiti, inquadramento e dichiarazione).
5. misure volte a vietare o controllare la partecipazione contemporanea o consecutiva di un collaboratore a molteplici servizi d'investimento o associati ad altre attività, qualora tale partecipazione possa compromettere la corretta gestione dei conflitti d'interesse.

I documenti interni che rispondono a queste esigenze sono il codice deontologico e le procedure tese a disciplinare:

- l'organigramma della società di gestione.
  - le descrizioni delle posizioni lavorative.
6. misure volte a garantire che un collaboratore della società di gestione fornisca, esclusivamente in tale qualità e per conto della società stessa, servizi di consulenza retribuiti a società i cui titoli sono detenuti nei prodotti gestiti o nei quali si prevede di investire.

I documenti interni che rispondono a queste esigenze sono il codice deontologico e le procedure tese a disciplinare:

- L'organigramma del gruppo.
- le descrizioni delle posizioni lavorative.
- il controllo dell'insieme dei mandati e delle funzioni esterne svolte dai collaboratori.
- la gestione dei conflitti d'interesse.

### **III - Gestione dei conflitti d'interesse individuati**

In situazioni complesse o specifiche, se le procedure e le disposizioni attuate a monte non sono sufficienti per garantire, con ragionevole certezza, che il potenziale conflitto d'interesse non pregiudichi gli interessi di un cliente, Dorval Asset Management adotta una procedura di gestione dei conflitti d'interesse basata sulla trasparenza delle azioni nei confronti dei propri clienti.

- Identificazione e processo di comunicazione applicabile ai conflitti d'interesse

Ogni collaboratore di Dorval Asset Management che ritiene che vi sia o accerta la presenza di un rischio di conflitto d'interesse o di un conflitto d'interesse reale deve

informarne, immediatamente e con qualsiasi mezzo, il suo diretto superiore e il Manager per la compliance e il controllo interno.

- Gestione del conflitto d'interesse identificato

Il Manager per la compliance e il controllo interno è autorizzato a gestire tutte le comunicazioni legate ai conflitti d'interesse. In collaborazione con la Direzione generale di Dorval Asset Management, analizza la natura, le cause e le conseguenze del conflitto d'interesse identificato.

Al termine dell'analisi, possono presentarsi due situazioni:

Il Manager per la compliance e il controllo interno e la Direzione generale definiscono e attuano le azioni correttive tese a evitare o limitare l'insorgere del conflitto d'interesse identificato, in particolare modificando o adottando le procedure richieste e/o rafforzando i controlli qualora tali azioni siano prevedibili.

Il Manager per la compliance e il controllo interno gestisce e aggiorna un registro dei conflitti d'interesse riscontrati, nel quale prende nota delle situazioni che hanno effettivamente generato un conflitto d'interesse e identifica, per ciascuna di tali circostanze, le misure d'inquadramento conseguentemente adottate.

- l'evento non comporta alcun rischio di conflitti d'interesse a scapito del cliente: il Manager per la compliance e il controllo interno motiva la propria decisione, archivia l'evento e lo classifica nella cartella "Conflitti d'interesse" come una situazione che non ha dato luogo a misure correttive.
  - il rischio di conflitti d'interesse è reale: il Manager per la compliance e il controllo interno, in collaborazione con la Direzione generale, adotta le misure d'urgenza adeguate per limitarne le conseguenze immediate.
- Comunicazione ai clienti

Qualora Dorval Asset Management identifichi una situazione che potrebbe pregiudicare gli interessi di uno dei suoi clienti, il Manager per la compliance e il controllo interno, in collaborazione con la Direzione generale, informa il cliente in modo chiaro e con dovizia di particolari in merito alla natura, le cause e le conseguenze di tale conflitto, prima di agire per conto dello stesso.

Questa comunicazione sarà trasmessa su un "supporto durevole" e potrà, nello specifico, essere inviata per posta al cliente interessato.

Il cliente, informato con le succitate modalità, potrà prendere una decisione ponderata sulla fornitura del servizio d'investimento. Tali scambi di informazioni devono essere conservati nella pratica relativa al cliente.

Inoltre, è opportuno notare che, ai sensi dell'articolo 318-14 del Regolamento generale dell'AMF, se degli OIC gestiti da Dorval Asset Management sono acquistati o sottoscritti per conto di un OIC, la nota informativa o il prospetto di tale organismo dovrà includere la suddetta eventualità.

#### **IV - Controllo e procedura**

Nel caso di un rischio di conflitti d'interesse, sono predisposti dei controlli a livello della società di gestione, tramite verifiche permanenti e il monitoraggio periodico garantiti dal Manager per la compliance e il controllo interno e dalla Direzione generale. Tali controlli sono formalizzati e archiviati.